

DOMANI LA CONSEGNA DELLA PROPOSTA DI DELIBERA. SE IL CONSIGLIO NON L'ACCETTA, CHIEDERANNO IL REFERENDUM

Spiaggia pubblica a Bagnoli, ci sono 14mila firme

Il primo passo verso il referendum consultivo comunale per realizzare a Bagnoli una grande spiaggia pubblica gratuita è stato fatto. Oltre 14mila cittadini hanno sottoscritto la delibera d'iniziativa popolare che chiede di destinare alla balneazione gratuita tutto il litorale tra Nisida ed il confine con Pozzuoli. Se il consiglio comunale la respingerà, il comitato "Una spiaggia per tutti" ricorrerà all'art. 5 dello Statuto del Comune di Napoli per attivare un referendum consultivo tra cittadini napoletani, un'esperienza unica in Italia. Domani avverrà la consegna ufficiale delle firme al Comune di Napoli: l'appuntamento è a piazza Municipio, alle ore 12, davanti all'ingresso di palazzo San Giacomo. Il comitato ha chiesto al sindaco de Magistris di essere presente e garantire che la delibera sia al più presto discussa nel consiglio comunale. Si è conclusa con successo la raccolta di firme per sostenere l'istituzione della prima grande spiaggia pubblica napoletana: oltre 14mila cittadini residenti a Napoli hanno sottoscritto la delibera d'iniziativa popolare proposta dal comitato "Una spiaggia per tutti", che chiede la destinazione a spiaggia pubblica gratuita di tutto il litorale tra Nisida ed il confine con Pozzuoli. La prima fase di verifica delle firme presso l'anagrafe elettorale è stata già effettuata, confermando la validità di 13.247 firme; la seconda sarà svolta dal Comune di Napoli dopo la consegna ufficiale delle stesse. Tuttavia è certo che sia stato ampiamente superato il numero minimo di 10mila firme necessario, a norma di Statuto, perché il Consiglio Comunale discuta e voti la delibera promossa dai cittadini. «È stata una grande esperienza di mobilitazione popolare - dicono soddisfatti al comitato promotore - che ha visto decine di comitati civici e centinaia di semplici cittadini attivarsi capillarmente per due mesi, con punti di raccolta praticamente in ogni quartiere di Napoli; a fronte delle tante difficoltà burocratiche incontrate, segno di una profonda inadeguatezza delle istituzioni locali rispetto ai processi partecipativi».

